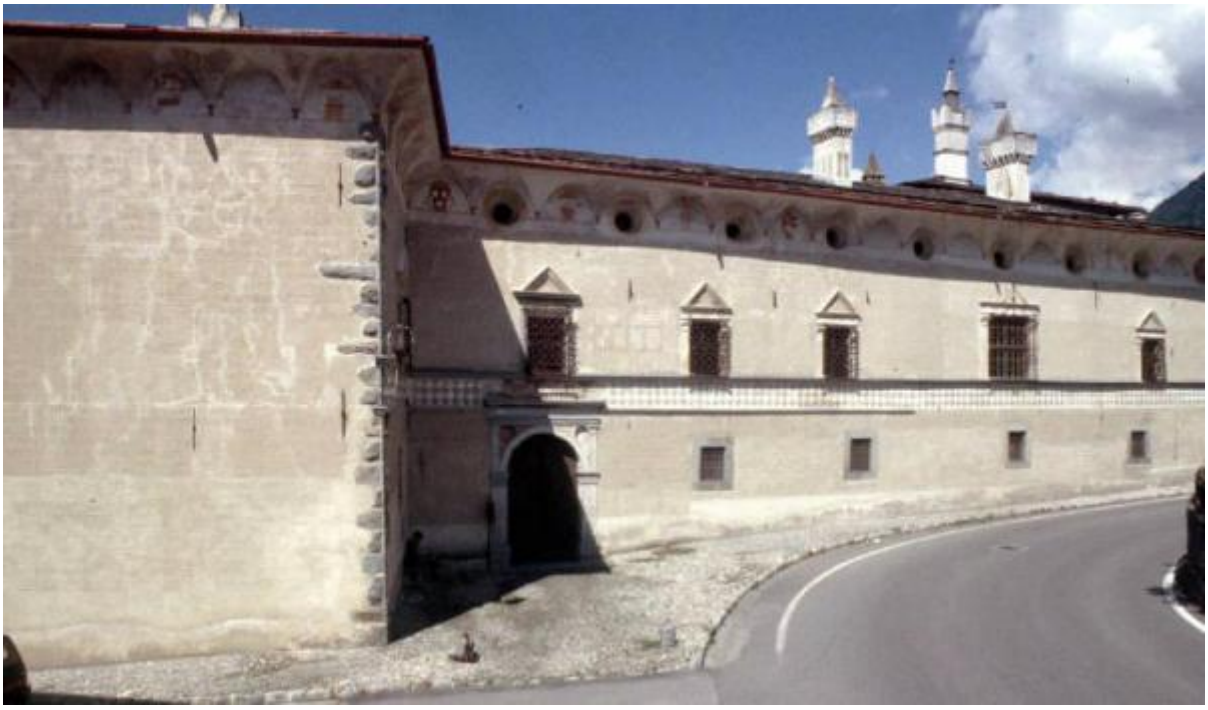
Palazzo Besta - complesso

Teglio (SO)



Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n120-00087/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/1n120-00087/

CODICI

Unità operativa: 1n120

Numero scheda: 87

Codice scheda: 1n120-00087

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: 1n120-00087

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Definizione tipologica: palazzo

Qualificazione: gentilizio

Denominazione: Palazzo Besta - complesso

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: SO

Nome provincia: Sondrio

Codice ISTAT comune: 014065

Comune: Teglio

Indirizzo: Via Besta, 4

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche
Informazioni:
Palazzo Besta e Museo Archeologico, via F. Besta,1 - Teglio (So)
tel. 0342 781208, servizio attivo dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00

Orario di apertura:
1 maggio a 30 settembre: feriali ore 9.00 - 12.00 - 14.00 - 17.00, festivi ore 8.00 - 14.00
1 ottobre ad 30 aprile: dal martedì al sabato dalle ore 8.00 - 14.00; è aperto inoltre la 1ª, la 3ª e l'eventuale 5ª domenica di ogni mese dalle ore 8.00 - 14.00 chiuso il lunedì successivo, 1 maggio, Natale e Capodanno
Biglietto di ingresso: adulti: ¤ 2,00 ragazzi dai 18 ai 25 anni non compiuti: ¤ 1,00 gratuito per minori di 18 anni e maggiori di 65 insegnanti statali: ¤ 1,00 (gratuito se con scolaresca).

Per saperne di più:
http://www.comune.teglio.so.it/Sito_PalazzoBestaVirtuale/Avvia.htm

Per raggiungere il sito in auto, percorrere da Milano la Vallassina e poi, oltre Colico, prendere la SS: 38 per Sondrio, Tirano Bormio

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: rifacimento

Ente collettivo/Nome scelto: Perrone Luigi e Beltrami Luca

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XX

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 5]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: costruzione

Notizia: Le prime notizie certe della presenza del palazzo risalgono al 1240.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 5]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: prima metà

Data: 1240

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 5]

Secolo: sec. XIIII

Frazione di secolo: prima metà

Data: 1240

NOTIZIA [2 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia
La trasformazione del preesistente castello medievale in palazzo residenziale avvenne tra il 1534 e il 1539, sotto la direzione di Andrea Guicciardi, per desiderio di Azzo Besta.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 5]

Secolo: sec. XVI

Data: 1534

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 5]

Secolo: sec. XVI

Data: 1539

NOTIZIA [3 / 5]

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia: Nel 1911 il palazzo venne acquistato dallo Stato italiano.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 5]

Secolo: sec. XX

Data: 1911

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 5]

Secolo: sec. XX

Data: 1911

NOTIZIA [4 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Per tutto il XX secolo si sono succeduti interventi di restauro sul palazzo in vista dell'apertura a museo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 5]

Secolo: sec. XX

Data: 1923

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 5]

Secolo: sec. XX

Data: 1995

Validità: ca.

NOTIZIA [5 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 5]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

Data: 1490

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 5]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

Data: 1508

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
L'edificio ha tre piani fuori terra che si articolano intorno ad un cortile quadrato con due ordini di logge. La facciata principale fiancheggia la strada di accesso al paese. È divisa in due piani da un'alta fascia decorata a rombi. Le finestre di dimensioni variabili, sono sormontate da timpani triangolari, al centro dei quali sono dipinti tondi con profili di uomini illustri. Nelle lunette del sottogronda sono affrescati gli stemmi di alcune importanti famiglie telline. Si accede all'androne voltato da un ampio portale cinquecentesco in marmo bianco, non centrato, ma posto in prossimità dello spigolo meridionale. Il cortile quadrato è il vero cuore della casa. Una fascia decorata a grottesche e medaglioni che racchiudono i ritratti di personaggi abbigliati all'antica, in cui molti vogliono riconoscere i ritratti dei Besta, separa i primi due piani.Sul muro del secondo piano sono affrescate a monocromo storie dall'Eneide. Un ampio giardino chiuso da un muro lo circonda su tre lati.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato parzialmente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: corpo principale

Uso: museo

USO STORICO [1 / 4]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: abitazione gentilizia

USO STORICO [2 / 4]

Riferimento alla parte: corpo principale

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: difensivo

USO STORICO [3 / 4]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: abitazione collettiva rurale

USO STORICO [4 / 4]

Riferimento alla parte: cantine

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: cantina vinicola

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Stato

Indicazione specifica: Demanio pubblico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: PALAZZO BESTA

Dati catastali: Lettera A, mapp. 658-453-578

Tipo provvedimento: D.M (L. n. 1089/1936)

Estremi provvedimento: 1971/07/18

Codice ICR: 2ICR0026516AAAA

Nome del file: 02605430260543.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: PALAZZO BESTA DI TEGLIO

Tipo provvedimento: L. n. 364/1909 artt. 5-7, 13-14, 29, 31, 34, 37

Data notificazione: 1911/10/06

Codice ICR: 2ICR0026516AAAA

Nome del file: 02605440260544.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b.n.

Codice identificativo: SGS10F01

Note: veduta d'insieme (2001)

Nome del file: SGS10F01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b.n.

Codice identificativo: SGS10F02

Note: veduta d'insieme (2001)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: SGS10F02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Genere: documentazione esistente

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: SGS10D01

Note: veduta d'insieme (2001)

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Genere: documentazione esistente

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: SGS10D02

Note: veduta d'insieme (2001)

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Genere: documentazione allegata

Nome del file: bestateglio.jpg

DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere: documentazione allegata

Tipo: stralcio foglio catastale, scala 1:1000

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Codice identificativo: SGS10T01

Nome del file: SGS10T01_dwg.zip

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2001

Specifiche ente schedatore: Provincia di Sondrio

Nome: Tonali, M.E.

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2009

Nome: Ribaudo, Robert

Ente: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00245 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 245

Codice scheda: LMD80-00245

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 1n120-00087

OGGETTO

Identificazione del bene: Teglio, Palazzo Besta

DESCRIZIONE

Descrizione
Ha origini assai antiche la potente famiglia dei Besta, che a Teglio è ben documentata già nel XIII secolo. Della residenza di famiglia, però, i documenti non parlano mai: le indagini condotte sull'edificio hanno accertato che le parti più antiche della struttura risalgono al XIV secolo; a quel tempo, probabilmente, il palazzo era assai simile al tipo di residenze medievali che si usa definire mans, una via di mezzo tra la dimora fortificata e la villa rustica (Galletti, 1983). Una ricostruzione convincente dell'aspetto che il palazzo doveva avere nel Medioevo è comunque impossibile: troppo gravi, infatti, sono le alterazioni subite nel corso del tempo, a cui si sono aggiunte, poi, le altre introdotte dal restauro 'filologico' del Perrone, nel 1912.
Non sappiamo esattamente quando il palazzo assunse la forma attuale, che mostra chiari stilemi rinascimentali nella facciata, nettamente spartita, in orizzontale, da un fregio marcapiano; nel portale all'antica, con arco inscritto in una struttura formata da due paraste che sostengono la trabeazione e, nei capitelli delle doppie lesene, una serie di quattro medaglioni con profili di teste virili; e, infine, nel cortile quadrato, a due loggiati sovrapposti, di perfetta simmetria e regolarità, immaginato, evidentemente, come centro del palazzo. Non conosciamo neppure il nome dell'architetto: secondo Galletti (1983), apparteneva forse all'area culturale dei Rodari, per il vago sentore classicista di alcuni dettagli, particolarmente del portale.
È probabile che i lavori siano iniziati all'epoca di Azzo i Besta, attorno al 1490, quindi, ed entro il 1508, anno della morte di Azzo, e che si siano compiuti entro il secondo decennio del XVI secolo, quando reggeva la castellania di Teglio Andrea Guicciardi, che aveva sposato Ippolita degli Alberti, vedova di Azzo (Galletti, 1983).
L'inizio della campagna decorativa è da assegnare, probabilmente, agli anni di Azzo II, attorno al 1540 circa (Galletti, 1983). I cicli più antichi del palazzo sono certamente gli affreschi del cortile centrale, le Storie dell'Eneide dipinte a monocromo sull'intera parete del loggiato superiore, con un'insolita soluzione a fascia narrativa continua, priva di

partiture architettoniche a separare i vari episodi; il fregio con motivi decorativi e medaglioni che racchiudono profili di personaggi maschili e femminili, posto a marcare la divisione tra il loggiato superiore e quello inferiore; e infine, le Storie dell'Orlando Furioso del salone d'onore, e le lunette a monocromo del registro superiore, dove è ripetuto il motivo dei medaglioni con busti e profili di personaggi vestiti all'antica o in abiti contemporanei.
Simonetta Coppa, per prima (1985), ha proposto di attribuire entrambi i cicli a Vincenzo de Barberis e alla sua bottega: è pittore bresciano d'origine, De Barberis, e forse d'educazione condotta tra Brescia e Milano; ma la parte meglio conosciuta della sua produzione è certo quella svolta in Valtellina, dove si trasferisce nel 1521, e dove resta fino alla morte, tra il 1550 e il 1551. La data proposta, verso il 1545, potrebbe trovare conferma in una osservazione di Birolli che ha riconosciuto la fonte iconografica di una scena del salone d'onore, Astolfo in viaggio verso la Luna, in una delle incisioni che illustravano l'edizione dell'Orlando Furioso pubblicata a Venezia nel 1542 dal tipografo Gabriel Giolito de' Ferrari.
La partecipazione della bottega di De Barberis è stata, probabilmente, assai ampia soprattutto nel ciclo delle storie ariostesche del salone, che rivelano qualche goffaggine d'esecuzione nelle prospettive incerte, e nelle figurette esili, quasi senza peso, che affollano le scene.
Ugualmente ampio dovette essere l'intervento di collaboratori dell'artista bresciano nei medaglioni delle lunette del salone d'onore.
La campagna decorativa del palazzo proseguì nei decenni successivi, per volontà di Carlo i Besta, figlio di Azzo II, intorno al 1580.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
Posto all'ingresso dell'abitato, le prime notizie certe della presenza del palazzo risalgono al 1240.
La trasformazione del preesistente castello medievale in palazzo residenziale avvenne tra la fine del XIV sec. e il secondo decennio del XVI sec., sotto la castellania di Andrea Guicciardi, per desiderio di Azzo Besta, che impegna cospicui mezzi per un'opera di promozione sociale e che testimonia di un periodo particolarmente favorevole per il casato e per i commerci e per l'economia valtellinese.
L'apparato decorativo è invece databile alla metà del XV sec, per volontà del figlio Azzo II.
Altre decorazioni nei saloni al secondo piano sono eseguiti dal bresciano Arrigio Arrigoni per conto di Carlo I Besta nel 1580.
Del Seicento risultano le inferriate poste alle finestre.
Nel 1911 il palazzo venne acquistato dallo Stato italiano e si mise mano ad un primo ampio intervento di restauro protrattosi fino al 1927.
Per tutto il XX secolo si sono succeduti interventi di restauro sul palazzo in vista dell'apertura a museo.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore [1 / 2]: Monaco, Tiziana

Nome compilatore [2 / 2]: Ribaudo, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto